

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

7.6.2006

B6-0332/2006

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Martine Roure, Lissy Gröner, Michael Cashman e Claude Moraes

a nome del gruppo PSE

sull'escalation della retorica razzista e omofoba e della violenza in Europa

Risoluzione del Parlamento europeo sull'escalation della retorica razzista e omofoba e della violenza in Europa

Il Parlamento europeo,

- viste le attività dell'Unione europea e gli strumenti giuridici per combattere il razzismo e la xenofobia, in particolare la direttiva 2000/43/CE che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, e il progetto di decisione quadro del Consiglio sulla lotta al razzismo e alla xenofobia,
 - visti gli strumenti internazionali in materia di diritti umani che vietano la discriminazione fondata sull'origine razziale o etnica, e segnatamente la Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale e la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, entrambe sottoscritte da tutti gli Stati membri dell'UE e da un elevato numero di paesi terzi,
 - visti gli articoli 2, 6, 7 e 29 del trattato sull'Unione europea e l'articolo 13 del trattato CE, che impegnano l'UE e i suoi Stati membri a difendere i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e che offrono strumenti europei per la lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione, e vista la Carta europea dei diritti fondamentali, e segnatamente il suo articolo 21,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sul razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo, l'omofobia, la tutela delle minoranze, le politiche antidiscriminatorie e la situazione dei Rom nell'UE,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il razzismo e la xenofobia hanno talora motivazioni irrazionali e sono legati all'emarginazione e all'esclusione sociale, alla povertà e alla disoccupazione; che tali fenomeni sono anche espressione del rifiuto di concepire le nostre società come multiculturali e di percepire le differenze come una fonte di ricchezza,
- B. considerando che l'omofobia si fonda su pregiudizi analoghi a quelli del razzismo, della xenofobia e dell'antisemitismo,
- C. considerando che vari paesi europei, fra cui Belgio, Francia, Germania, Polonia e Russia, sono stati teatro negli ultimi mesi di omicidi e violenze motivate da odio razzista, xenofobo, omofobo e antisemita e che all'interno e all'esterno dell'UE persistono forme dirette e indirette di razzismo, xenofobia e antisemitismo,
- D. considerando che un certo numero di partiti politici, tra i quali figurano formazioni che in alcuni paesi hanno responsabilità di governo o sono ben rappresentate a livello locale, hanno deliberatamente privilegiato nei propri programmi i temi dell'intolleranza razziale, etnica, nazionalistica, religiosa e omofoba, permettendo ai propri esponenti politici di impiegare un linguaggio che incita a forme di odio, anche razziale, e che fomenta l'estremismo nella società,

- E. considerando che frasi di stampo omofobo che istigano alla violenza aperta sono state pronunziate da un esponente di un partito polacco attualmente al governo in relazione alla progettata marcia per i diritti degli omosessuali nella città di Varsavia,
- F. considerando che gli Stati membri hanno predisposto varie misure contro i partiti politici che promuovono il razzismo e la xenofobia, fra cui la revoca del finanziamento pubblico,
- G. considerando che gravi e vergognosi incidenti si sono verificati in occasione di partite di calcio e che si teme che analoghi fatti possano prodursi durante i prossimi Campionati del mondo,
- H. considerando che l'istruzione, soprattutto quella primaria, è un area di intervento "a monte" di importanza cruciale per prevenire gli atteggiamenti razzisti e i pregiudizi nella vita adulta e che i responsabili politici dovrebbero tener debito conto dei benefici di un idoneo mix etnico e sociale nell'istruzione primaria pubblica,
- I. considerando che i mass media sono un importante strumento non legislativo per la lotta contro il razzismo e la xenofobia, che ha una capacità di combattere i pregiudizi che il mezzo legislativo da solo non possiede,
- J. considerando che l'apparato poliziesco e giudiziario degli Stati membri svolge un ruolo cruciale per il perseguimento e la prevenzione degli atti di violenza a sfondo razziale; che tuttavia essi omettono talora di proteggere i cittadini dalla violenza di stampo razziale e di dissuadere gli estremisti dal commettere siffatti crimini; che in proposito gli Stati membri dovrebbero valutare se le proprie forze di polizia e i propri apparati giudiziari non soffrano di "razzismo istituzionale",
- K. considerando che in alcuni paesi la violenza delle forze dell'ordine trova un target specifico nelle minoranze etniche, razziali e sessuali, la cui libertà di riunione viene apertamente violata,
- L. considerando che mancano negli Stati membri dati statistici sul razzismo, la xenofobia e l'omofobia, in particolare quelli sulla violenza e sulla discriminazione razzista, xenofoba e omofoba,
- M. considerando che, dopo ben cinque anni di negoziati, il Consiglio non ha ancora approvato la proposta della Commissione per una decisione quadro sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia, che la Commissione minaccia ora di ritirare; che tale strumento sarebbe stato un mezzo idoneo per perseguire e punire coloro che perpetrano reati che trovano origine nell'odio razziale,
- 1. deplora il fatto che il Consiglio non sia stato in grado di approvare la decisione quadro del Consiglio del 2001 sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia e sollecita la futura presidenza finlandese del Consiglio a riprendere i lavori su tale testo e il Consiglio a raggiungere un accordo che preveda esplicitamente l'applicabilità della decisione a tipologie di reato a sfondo omofobo, antisemita, islamofobo e ad altri comportamenti motivati da fobia o odio fondati sull'appartenenza etnica, la razza, l'orientamento sessuale, la religione o altri motivi di natura irrazionale; invita gli Stati membri a rafforzare i provvedimenti di diritto penale finalizzati al ravvicinamento delle pene contemplate per

tali reati nei vari Stati dell'UE;

2. condanna con fermezza l'omicidio premeditato di una donna di colore di cittadinanza maliana e della bambina belga cui faceva da badante, commesso il 12 maggio 2006 ad Anversa da un giovane estremista belga di estrema destra, lo stesso che poco prima aveva ferito gravemente una donna di origine turca nel tentativo di assassarla;
3. esprime orrore per l'assassinio di due ragazzi, di 16 anni e 17 anni, commessi a Bruxelles rispettivamente nel gennaio e nell'aprile 2006 ed esprime indignazione per un certo tipo di copertura mediatica che ha portato talora a criminalizzare ingiustamente intere comunità agli occhi del grande pubblico;
4. esprime turbamento per lo stupro, le sevizie e l'assassinio di Ilan Halimi, commesso lo scorso febbraio in Francia da una banda di 22 persone di varie origini, ed esprime particolare preoccupazione per il carattere antisemita di questo crimine;
5. condanna l'assassinio di Chaïb Zehaf perpetrato lo scorso marzo in Francia per motivi legati all'origine etnica della vittima;
6. esprime orrore e riprovazione per la morte di Gisberta, un transessuale residente nella città portoghese di Oporto, seviziato ed ucciso da un gruppo di minori adolescenti e pre-adolescenti, e sollecita le autorità portoghesi ad adoperarsi con ogni mezzo per punire i responsabili e per combattere il clima di impunità che circonda questo ed altri "crimini dell'odio";
7. saluta con favore la partecipazione di migliaia di persone alle manifestazioni svoltesi ad Anversa e a Parigi per esprimere la pubblica riprovazione dinanzi a tali fatti e testimoniare il sostegno della gente alla lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo; esprime le sue più profonde condoglianze ai familiari e agli amici delle vittime e manifesta la propria solidarietà ai dimostranti;
8. esprime indignazione per gli incitamenti alla violenza aperta contro gli omosessuali ad opera di un membro di un partito polacco con responsabilità di governo in relazione a una marcia per i diritti degli omosessuali prevista a Varsavia per il mese di giugno 2006;
9. condanna con fermezza il divieto di tenere a Mosca la prima sfilata del Gay Pride e la dispersione violenta della dimostrazione pacifica per i diritti di omosessuali, bisessuali e transessuali (LGBT) svoltasi il 27 maggio 2006; esprime solidarietà a quanti hanno patito le conseguenze dei violenti disordini e degli arresti e li sostiene, insieme ai loro familiari ed amici, per le loro future azioni pacifiche volte a promuovere e difendere i diritti LGBT in Russia;
10. esprime profonda preoccupazione circa il ruolo avuto dai politici russi e dalle organizzazioni religiose nell'incitamento alla violenza e all'odio contro gli LGBT e rammenta alle autorità russe che la libertà di riunione è un diritto umano fondamentale garantito dall'articolo 31 della Costituzione della Federazione russa; esprime l'auspicio che tali eventi non abbiano più a verificarsi in futuro e invita la Russia a permettere la sfilata del Gay Pride nel 2007 e a garantirne la sicurezza dei partecipanti;

11. si rammarica che in vari Stati membri si registri un supporto crescente a favore dei partiti e delle formazioni di estrema destra con chiaro programma xenofobo, razzista ed omofobo, alcuni dei quali sono rappresentati in seno al Parlamento europeo, sono entrati a far parte del governo in Polonia o hanno raccolto positivi consensi alle elezioni nazionali, regionali e locali in Stati quali il Belgio, la Germania e il Regno Unito; sottolinea pertanto la necessità di intervenire sulle radici di tale fenomeno, quali l'emarginazione ed esclusione sociale, la povertà, la disoccupazione;
12. sollecita tutti gli Stati membri a prevedere almeno la possibilità di revocare il finanziamento pubblico ai partiti politici non rispettosi dei diritti dell'uomo, delle libertà fondamentali, dei principi di democrazia e preminenza del diritto enunciati nella Convenzione europea per i diritti dell'uomo e nella Carta europea dei diritti fondamentali, ed invita gli Stati che prevedono già tale possibilità, ad esercitarla senza indugio;
13. invita gli Stati membri a lanciare campagne e progetti in tutti i settori e a tutti i livelli, in particolare nei media e nelle scuole, al fine di promuovere il multiculturalismo, la differenza intesa come forma di ricchezza e di dinamismo economico, la parità di genere, la lotta contro la discriminazione, la tolleranza, il dialogo e l'integrazione, ad esempio nel quadro dell'Anno europeo della pari opportunità per tutti (2007) e dell'anno del Dialogo interculturale (2008);
14. invita gli Stati membri a prestare la debita attenzione alla lotta contro il razzismo, il sessismo, la xenofobia e l'omofobia, sia nei reciproci rapporti che nelle relazioni bilaterali con i paesi terzi;
15. invita la Commissione a portare avanti lo sviluppo di una politica di anti-discriminazione insieme alla nascente politica in materia di integrazione; considera che, per raggiungere la parità, occorre rivolgere la debita attenzione all'integrazione e ad altri interventi non legislativi, come quelli volti a favorire l'interazione e la partecipazione;
16. sottolinea la necessità di sostenere le iniziative anti-razziste e anti-xenofobe nel quadro dei prossimi Campionati del mondo in Germania, e chiede alle autorità di tenere sotto stretto controllo ed eventualmente perseguire e condannare i responsabili di atti razzisti;
17. rammenta la necessità di disporre di definizioni e statistiche chiare ed affidabili sul razzismo e la xenofobia, in particolare sulla violenza a sfondo razziale, xenofobo, sessista ed omofobo, come mezzo per combattere efficacemente tali fenomeni, come già rimarcato nella relazione annuale 2005 dell'Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia (EUMC), dove si rileva la mancanza di registrazioni statistiche della violenza di stampo razzista in paesi quali l'Italia, il Portogallo e la Grecia;
18. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri e al governo della Federazione russa.